

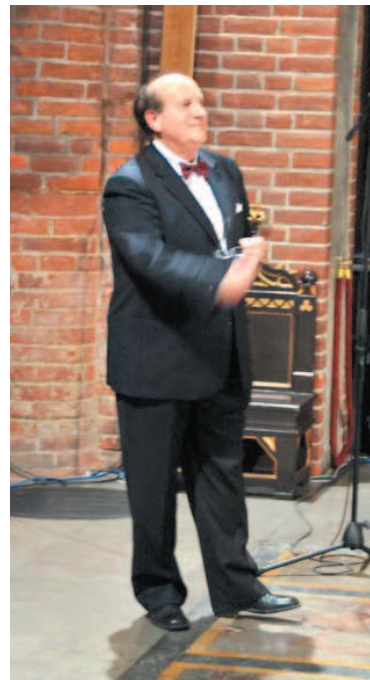
**Imperdibili**

*L'appuntamento con la Laurenziana è nel cuore della città. Qui sopra Santino Invernizzi e nella pagina accanto Mauro Ziglioli*

Immane appuntamento del Natale mortarese è il concerto natalizio della Corale laurenziana, che quest'anno si terrà sabato 19 dicembre alle ore 21 nello splendido scenario della basilica di San Lorenzo. I cantori della laurenziana, affiancati dai ragazzi del Piccolo coro laurenziano, diretti ancora una volta da Santino Invernizzi e accompagnati all'organo Mascioni dal maestro Mauro Ziglioli, sapranno regalare nuovamente momenti unici al pubblico che gremirà la chiesa dedicata al santo con la graticola.

L'appuntamento natalizio con la Corale laurenziana rappresenta ormai una tradizione mortarese che è andata consolidandosi con il trascorrere degli anni; uno dei grandi meriti dell'ensemble laurenziano è quello di proporre brani non esclusivamente tratti dal repertorio liturgico, ma presi anche dalla tradizione popolare e dal melodramma, creando una ricetta vincente in grado di lasciare sbalorditi ogni volta gli spettatori: questi risultati stupefacenti sono il frutto di lunghe e dure prove che vanno susseguendosi durante il corso dell'anno.

Il concerto si aprirà con "Nitida stella", cui seguiranno: "Bambino divino", "Orsù fedeli!", "Auf dem Berge", "Deck the Halls", "Let the bright Seraphim", "S'accese un astro in cielo", "Wachet auf", "Astro del ciel", "Hark! The Herald Angels sing", "Serenata", "E nato in Betlehem", "Natale sempreverde", "Pastori", "Ti canto



ninna nanna", "Mille Cherubini in coro", "Trumpet Tune in re magg.", "Oh! Happy day", "El nacimiento", "Il tamburino", "Ogni uomo canterà" e "Joy to the world!". Al termine di questi brani il pubblico si aspetterà il bis con "Brillan le stelle", tradizionale brano natalizio dell'ensemble canoro laurenziano.

Vittorio Testa

## Sabato sera la Corale

Un programma eccellente per il concerto in San Lorenzo

## Speciale Natale



La storia della Corale laurenziana affonda le proprie radici nei primi anni del Novecento, quando alla guida della parrocchia di San Lorenzo arriva il giovane don Luigi Dughera. Nel settembre del 1919, il novello parroco si trovava a far fronte ad una situazione molto difficile: una grande chiesa in evidente stato di decadenza, una parrocchia disorganizzata e l'anticlericalismo, figlio del "biennio rosso", che serpeggiava per le strade di Mortara e della Lomellina.

Il programma del nuovo parroco aveva un unico obiettivo: il ritorno ad un profondo e mistico senso del divino. La Schola cantorum venne pensata come elemento fondamentale nella vita della comunità parrocchiale di San Lorenzo.

Le idee che trovavano posto nella brillante mente dello zelante canonico, diventarono realtà grazie anche all'apporto di don Attilio Gatti e don Silvio Molinari, coadiutori di monsignor Dughera. La Schola cantorum debuttò nel



Natale dell'anno seguente; il maestro Ettore Schinelli affianco all'organo don Gatti e don Dughera scelse il nome di "Schola cantorum Santa Cecilia". Con il passare del tempo, questo nome scomparve e si arrivò al momento in cui Santino Invernizzi e Mauro Ziglioli coniarono il nome "Corale laurenziana". Nel 1939, dopo gli imponenti restauri della basilica del 1936, debuttò nel bel San Lorenzo l'organo Mascioni con un grande concerto alla presenza del vescovo Monsignor Giovanni Bargiggia. Per i primi venti anni di attività della Corale è stato significativo l'apporto dato dal maestro Schinelli, poi, nel 1941, inizia il legame con la corale del maestro Mario Corti.

È sotto l'abile guida del maestro Corti che, nella Messa della notte di Natale del 1949, viene proposto per la prima volta "Brillan le stelle", oggi un pezzo classico della Corale

laurenziana. Dall'autunno del 1970, per volontà dell'allora parroco di San Lorenzo don Mario Calvi, la Corale è guidata da Santino Invernizzi e Mauro Ziglioli, un binomio inscindibile che da quel momento ha instancabilmente animato, diretto e coltivato con encomiabile passione i cantori della Laurenziana. Si stava attraversando un periodo di grandi cambiamenti all'interno della Chiesa cattolica: nel dicembre del 1965 Paolo VI aveva chiuso il Concilio ecumenico Vaticano II che con la costituzione Sacrosanctum Concilium si impegnava a riformare anche il ruolo del canto all'interno della celebrazione liturgica.

Un cambiamento sicuramente difficile che è stato notevolmente accelerato alla fine degli anni Settanta, quando monsignor Luigi Cacciabue sostituì alla guida della parrocchia di San Lorenzo don Calvi. Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta assistiamo ad un notevole passo avanti della Corale laurenziana, il repertorio, prettamente religioso, si completa con i più grandi autori del melodramma.

Oggi la Corale laurenziana prosegue la sua attività grazie all'apporto di oltre quaranta cantori che con le loro voci continuano a rendere uniche le celebrazioni liturgiche nella basilica di San Lorenzo.

Vittorio Testa

## La volle don Dughera

Nacque nel 1920 e nel 1970 debuttarono Invernizzi e Ziglioli